

Terroristi, indagine sui sostenitori delle Br

A Bologna altro messaggio di propaganda via e-mail alla Fondazione Biagi

di Natalia Andreani

ROMA. Dopo i fatti di Bologna e dell'Aquila un altro messaggio di propaganda terrorista è stato recapitato a Modena: una e-mail spedita al Centro studi della fondazione

intitolata a Marco Biagi. Sul nuovo episodio, sulle scritte sotto casa del professore ucciso dalle Br e sulla manifestazione contro il 41 bis dell'Aquila, indaga la Digos.

«Avvenimenti assolutamente inaccettabili. La condanna del Paese è unanime e non ci sono distinguo», ha dichiarato ieri il vice ministro dell'Interno. Stamattina il procuratore capo di Bologna Enrico Di Nicola terrà un primo vertice con gli investigatori della Digos emiliana incaricata di fare luce su quanto avvenuto in via Valdonica (dove qualcuno ha scritto con una bomboletta «terrorista è lo Stato»). Ma l'informativa riguarderà anche il messaggio di posta elettronica recapitato ieri a Modena in un altro luogo simbolo, la Fondazione intitolata al professore dopo la sua morte: un episodio già nelle mani della polizia postale.

In attesa di un secondo rapporto investigativo è invece la magistratura dell'Aquila,

la città che sabato è stata teatro della manifestazione contro il 41 bis, il regime del carcere duro per capi mafia e terroristi. Duecento persone aderenti all'area «movimentista eversiva», così si sono definiti, in corteo sotto la prigione dove è detenuta Nadia Desdemona Lioce, leader delle nuove Br condannata per gli omicidi Biagi e D'Antona. Un corteo condito da tanti, troppi slogan inneggianti alle stragi di militari, all'omicidio dell'ispettore di polizia Filippo Raciti: «Più vedove, più orfani, più sbirri morti», «10 100, 1000 Nassiriya», «Evasione, evasione», hanno gridato i manifestanti sventolando anche qualche drappo con la stella a cinque punte e imbrattando i muri della città con numerose scritte dello stesso tenore.

Gli investigatori abruzzesi hanno già consegnato alla procura una prima informativa, un rapporto — non contro ignoti — che già contiene alcune notizie di reato a carico di persone in via di identifica-

zione. Nelle prossime ore, dunque, potrebbero scattare i primi provvedimenti. Ma le polemiche non si placano.

L'associazione delle vittime della mafia e del terrorismo «Domus Civitas», ha dato mandato ai propri legali di presentare un esposto nei confronti del ministro dell'Interno, del prefetto e del questore dell'Aquila, per sapere come sia stato possibile concedere l'autorizzazione a sfilare «a un modesto gruppo di persone in prevalenza fiancheggiatori di assassini». Una copia degli atti sarà inviata per conoscenza anche al Quirinale, ha fatto sapere il presidente dell'associazione. E una denuncia per apologia di reato a carico dei manifestanti la annuncia anche il capogruppo della Lega Nord Roberto Maroni. I ministri di Interno e Giustizia, Giuliano Amato e Clemente Mastella, riferiranno sui fatti già domani, nel corso del question time, anche su sollecitazione di una parte della maggioranza più moderata.